

◆ Venduti in totale 25 milioni e 20mila biglietti  
L'Italia incollata davanti alla televisione  
Superenalotto: stasera in palio oltre 20 miliardi

## Lotteria della Befana Pioggia di miliardi nella notte di Carràmba

A nove zeri i primi sei biglietti vincenti  
Oggi l'estrazione dei premi di consolazione

Notte di miliardi. Ne ha vinto 15 il fortunato possessore del primo premio della Lotteria Italia. Ma in totale la dea bendata ne ha distribuito oltre una trentina. E scatta in tutt'Italia la frenesia dell'estrazione. I sei biglietti vincenti della Lotteria sono stati estratti ieri sera, in collegamento diretto fra la trasmissione «Carràmba che fortuna» e la sede del monopolio di Stato. Cifre a nove zeri anche per gli altri 5 premi: il secondo biglietto vincente ha vinto 5 miliardi, il terzo 3 miliardi, il quarto 2 miliardi, il quinto un miliardo e mezzo e un miliardo per il sesto. La macchina burocratica della Lotteria Italia si è messa in moto alle 19, quando le guardie di Finanza hanno iniziato a presidiare l'ingresso della sala delle estrazioni. I cosiddetti premi di consolazione verranno invece estratti oggi. Ce ne saranno 50 da 100 milioni (quelli di seconda

categoria), mentre per la terza categoria la cifra varierà da 80 a 110, a seconda che venga assegnato o meno durante la trasmissione di Carràmba il premio di tre miliardi legato al gioco della cassaforte. Il direttore generale dei Monopoli, Vittorio Cutrupi, ha detto che la vendita dei biglietti ha raggiunto i 25 milioni e 20mila, per un incasso di 125 miliardi di lire.

Ma la fortuna non si chiama solo «Carràmba». Stasera e sabato sono in programma altre due estrazioni «stellari» di biglietti. Il Superenalotto per non sovrapporsi alla Lotteria Italia, infatti, ha spostato dal mercoledì al giovedì la distribuzione dei 20 miliardi in palio. E sabato si replica, e se ancora una volta non ci saranno vincitori, il montepremi aumenterà. Per chi non avesse vinto, comunque, c'è ancora una speranza: il Totogol di domenica.



Un botteghino preso d'assalto per acquistare gli ultimi biglietti

### Tre miliardi vinti anche al Totogol

■ Vincita miliardaria al Totogol. All'unico vincente con punti «8» vanno 3.581.420.000 lire, ai 631 vincitori con punti «7» vanno 3.282.000 lire, ai 29.678 vincitori con punti 6 vanno 69.200 lire. Proseguono le polemiche per i premi miliardari. «Mala tempora curantur»: Renato Tagliani, presentatore della prima edizione di «Canzonissima» (1958-'59) con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Gianni Agus, fa appello al latino e ricorda «gli alcuni milioni» della Lotteria Italia di allora, a confronto con i 20 miliardi che stasera elargirà «Carràmba che fortuna». «È una strada senza ritorno», dice il conduttore, classe 1927, attivo da oltre 30 anni con una società, Canale TRE che si occupa di analisi televisiva e radiofonica - siamo già nel baratro. 20 miliardi è una cosa pazza: significa corrompere la gente, far perdere il senso del denaro. E come offrire una bottiglia piena di vino e costringere a berla tutta d'un sorso». Ma quale potrebbe essere la soluzione? «Ci vorrebbe», dice Tagliani - un decreto legge che impedisse di dare premi, qualsiasi premio, in tv». «Quando prosegue Renato Tagliani - e io lo faccio tutti i giorni, si guarda cosa offre la programmazione televisiva viene da chiedersi se non c'è da vergognarsi ad andare a lavorare, visto che vincere con la tv è così semplice».

ADRIANA TERZO

ROMA Boom di biglietti (ne sono stati venduti il 25% in più rispetto all'anno scorso), boom di ascolti (in media, 9 milioni di spettatori a puntata), boom di milioni e miliardi distribuiti (in tutto, ben oltre cinquantamila). Ma diciamo: alla fine, la vera lotteria l'ha vinta Raffaella Carrà, e Raiuno con lei. Oltre, ovviamente ai fortunati vincitori dei primi sei premi che, nella notte dei biglietti a nove zeri, si sono portati a casa quasi 40 miliardi. Di cui: 15 al primo estratto, 5 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, 1 miliardo e mezzo al quinto estratto e infine, mille milioni tondi al sesto. Insomma, la Raffaella nazionale, in salopette di velluto nera completata da una giacca di lamé, l'ha puntata anche stavolta. Con il suo matrimonio celebrato in diretta addirittura dal sindaco di Roma, Gianfranco Rutelli, con l'ospite d'onore Cristian Vieri fatto arrivare fresco fresco da Bologna carico di gloria per il suo goal che ha regalato alla Lazio la vittoria sul Parma, con i soliti lustrini e paillettes. Dimostrando, anche nell'ultima puntata andata in onda ieri sera, che la sua «Carràmba! Che fortuna» o tv della «lacrima facile» come qualcuno l'ha ribattezzata, sposata alla fortuna in diretta, può risollevarle entrate e immagine di Mamma Rai. Via le polemiche, i ritarzi nell'emissione dei tagliandi, le cattiverie di giornalisti e critici. Il successo è sotto gli occhi di tutti, missione compiuta, l'anno prossimo, è praticamente sicuro, si replica. «Sì, certo, e non era facile rilanciare una Lotteria Italia ormai spenta, c'è voluto coraggio e anche fortuna. Ma io sono nata per la gente, dite pure che amo il genere nazional-popolare, non mi offendono, anzi, mi piace l'oceano, non sono un personaggio da nicchia. Domani? Dormirò fino all'una, poi guarderò gli ascolti, nei prossimi giorni invece rivedrò i miei amici, mangerò con loro il mio ragù e tornerò a giocare, finalmente, a tressette. La cosa che mi ha fatto più soffrire durante questi quattro mesi? La vicenda del Codacons che mi ha attribuito un compenso di oltre 14 miliardi, assolutamente falso. Non capisco perché se la prendono con me, non è giusto, sono solo calunnie. E sono contenta che la Rai ha fatto loro causa. Per quanto riguarda Costanza e Mentana che mi hanno accusata di «comprare» i telespettatori, neanche rispondo più, sono stufa. E dico una volta per tutte: i soldi li ha sempre messi il Monopoli, la Rai non ha mai tirato fuori una lira. La soddisfa-

zione più grande? Costatare che i miei gusti sono anche quelli del pubblico che mi segue, se vibro io quando mi vengono idee per il programma, sono sicura che vibrerà anche la gente a casa». Una soddisfazione corale, condivisa anche dal presidente, Roberto Zaccaria, dal direttore generale, Pierluigi Celli e dal direttore di Raiuno, Agostino Saccà. Ovviamente, tutti e tre con numerosi biglietti della Lotteria in tasca. «Per una tv generalista - ha sottolineato per tutti il presidente, Roberto Zaccaria - la risposta del pubblico è la prima garanzia. E a Carràmba, ricordiamolo, il pubblico occupa tutte le fasce d'età: si pensi che il 30% è formato da universitari e persone di istruzione superiore. Un giudizio sulla Carrà? Una delle artiste di maggior successo e affidamento. Per quanto riguarda le polemiche, dico solo che i compensi sono materia delicata e non compete a me rivelarli. Possosolo dire quanto guadagno io all'anno, scrivete pure, 300 milioni». Ma sui collaboratori e gli artisti che lavorano per la Rai, in regime di concorrenza, non è corretto rivelare proprio nulla». «La qualità coincide con la quantità, può sembrare un paradosso ma è così - ha aggiunto il direttore di rete, Agostino Saccà dall'alto del suo 43.85% raccolto il 26 dicembre scorso -. Un risultato così, in Rai non si vedeva da dieci anni». Ma chi ha lavorato dietro (e anche davanti) alle quinte per tutte e quattordici le puntate? 30 persone in redazione, 19 ballerine per più di 40 coreografie realizzate da Stefano Forti, 40 ragazzi della «fortuna» distributori di premi, 40 tra parucchieri e truccatori, sarte e arredatori, 80 tra tecnici e operatori in studio. Poi, diecimila lettere aperte e catalogate in redazione, tra sorprese, ricongiungimenti e richieste di fan, più di 120 ospiti tra cantanti, attori e personaggi dello sport oltre a 150 militari dei diversi corpi dell'Esercito, due cori di bambini, i squadre di calcio... «Quando faccio le cose, mi piace farle bene, posso anche non dormire su per tre notti - spiega Raffaella Carrà - Giuro, gli ospiti e le storie sono tutte vere. Un ringraziamento particolare? A chi ha scritto con me il programma, Sergio Japino, Giovanni Benincasa e Fabio Di Lorio, un quartetto di ferro. Ormai la tv è così: o si lavora in gruppo, o niente».

### Castellino I «beffati» sperano nella rivincita

tadina dell'anconetano c'è chi ha ancora l'amaro in bocca, anche se si continua a sperare che la fortuna torni a bussare da queste parti. Archiviato il «pasticciaccio» con la liquidazione di 60 milioni ai nove «beffati» (titolari degli altri tagliandi della serie U), mentre resta il mistero sul possessore di quello miliardario poi annullato, nel bar-tabaccheria del superperim «abortito» il titolare, Giovanni Vannucci, ha ancora voglia di scherzare, forse perché nonostante tutto ha venduto 500 tagliandi: «Quello vincente - spiega scherzando Vannucci - ce l'ho in tasca io. Comunque, stasera - (ieri, ndr) - saremo di nuovo tutti davanti al televisore a seguire l'estrazione nel programma di «Carràmba!». Ma c'è chi dice: «Non doveva finire così». È l'avvocato Giancarlo Catani, che guidò allora la flotta dei nove nel mare dei ricorsi. «Ma ormai è acqua passata», aggiunge però concludendo il legale. I «beffati» si sono ormai persi di vista: i soldi li hanno investiti o li hanno spesi per far fronte alle necessità quotidiane. La signora Peloni, moglie di Paolo, dice che il marito ogni tanto ci riprova: «Il biglietto lo abbiamo comperato anche quest'anno, per scaramanzia. Ma Paolo adesso preferisce il Superenalotto, e ha anche vinto». Nessun miliardo: soltanto 20mila lire, ma la fortuna va sempre assecondata.

Sono passati due anni da quel memorabile 6 gennaio in cui un guasto alla macchina pescabiglietti fece sfumare il quinto premio da due miliardi abbinato al biglietto serie U527243 venduto a Castellino (Ancona), ma nella cit-

### 18 miliardi di vincite non riscosse Dimenticate

ha visto l'importo maggiore dimenticato è stato il 1996 (estrazione della Befana del 1997). In quell'anno infatti sono stati lasciati nella cassaforte dello Stato ben 7 miliardi e 700 milioni di lire su un montepremi di 66 miliardi, più del 10 per cento quindi non è stato riscosso. I dati sulle «dimenticanze» degli italiani in fatti di soldi sono stati forniti dai Monopoli di Stato. C'è chi acquista un biglietto e poi dimentica di averlo in tasca, e chi lo nasconde magari dentro un libro e poi non riesce più a ritrovarlo. Ma c'è anche chi per scaramanzia non vede la televisione per non sentire i numeri vincenti estratti: preferisce controllarli con comodo sui quotidiani. E non finisce qui. Negli ultimi tre anni complessivamente per tutte le lotterie e giochi gli italiani hanno dimenticato di riscuotere un bel «gruzzolo»: esattamente 44 miliardi e 400 milioni di lire. Come comportarsi in caso di mancato controllo dei biglietti? E ancora: quanto tempo hanno i vincitori per farsi avanti e riscuotere il premio, una volta riscontrato che i numeri del proprio biglietto della lotteria corrispondono a quelli dell'estrazione? «Il termine - ha spiegato Vittorio Cutrupi, direttore generale dei Monopoli di Stato - è di sei mesi dalla pubblicazione dei tagliandi vincenti sul Bollettino che normalmente viene pubblicato un mese dopo l'estrazione».

### Campidoglio in diretta per un rito nuziale

Sorprese, ricongiungimenti, ospiti vip, e persino un matrimonio in diretta nella «notte dei miliardi» di «Carràmba che fortuna». Sono questi gli ingredienti del «gran finale» preparato da Raffaella Carrà per «Carràmba che fortuna», il varietà abbinato alla Lotteria Italia che ieri sera distribuiva tre miliardi di jackpot oltre ad ospitare, alle 23 circa, l'estrazione dei sei biglietti miliardari della Lotteria. Christian Vieri, bomber della Lazio e della nazionale di calcio, Tiberio Timperi, Giorgio Panariello (neoacquisto di RaiUno) e Gianfranco d'Angelo erano gli ospiti vip della puntata, il cui senso è stato fotografato proprio da D'Angelo in apertura dello show. «È la notte dei miliardi - ha detto - ma ormai la gente ci si è abituata. In questa Italia del Superenalotto basta andare dal dentista per sperare di vincere». Balletti, apparizioni di finte «befane» in onore dell'Epifania e, soprattutto, le cerimonie di estrazione dei numeri che davano diritto ai possessori di biglietti di giocare in diretta per vincere i milioni contenuti nelle sfere che i «40 ragazzi della fortuna» portavano con sé, hanno scandito la trasmissione, il cui finale era aperto. Lo scenario senza tempo del Campidoglio è stato invece la cornice delle «nozze in diretta», naturalmente sorpresa, con cui «Carràmba che fortuna» si è collegata alla tradizione del varietà di Raffaella Carrà. In platea, tra gli altri, il presidente Rai, Zaccaria, il direttore generale, Celli, e il direttore di RaiUno, Saccà e il consigliere Rai, Gamaleri.

### LA BEFANA DELLA SOLIDARIETA

#### Terremotati

■ Una ricostruzione veloce con meno burocrazia per riavere quanto prima la loro casa: è quanto hanno chiesto i tanti bambini ancora ospiti dei container nei vari campi di Umbria e Marche, alla Befana che è arrivata anche per loro, portando la tradizionale calza con dolciumi. Sono stati circa 200 «centauri» provenienti da varie città del Centro Italia a portare questi doni a Colfiorito, ma l'arrivo della Befana è stato salutato in quasi tutti i campi container. A Colfiorito, ma anche ad Assisi, Nocera Umbra, Gualdo Tadino e Serravalle è arrivata una specialissima Befana: una calza lunga 38 metri con migliaia e migliaia di cioccolate e caramelle, con giocattoli e doni per i bambini terremotati.

#### Papà in piazza

■ Genitori «fantasma». Proprio nel giorno della Befana, festa tradizionalmente legata ai bambini, le madri, ma soprattutto i padri «non affidatari» hanno deciso di portare in piazza la loro protesta per non potere avere con sé i propri figli. Sono genitori separati o divorziati quelli che hanno invaso Piazza Navona, a Roma. Molti coperti con lunghi teli bianchi, a simboleggiare il loro essere genitori solo sulla carta, appartengono alla Gesef, l'associazione dei genitori separati dai figli. Disposti a semicerchio, una decina di pas-

seggini con appese le foto dei bambini «assenti». Sono circa 70 mila in Italia i genitori, separati o divorziati che, riuniti in una dozzina di associazioni, hanno rapporti che si riducono a qualche raro incontro con i figli.

#### Emarginati

■ Epifania in famiglia a Milano per 42 emarginati, senza lavoro e senza casa, che di norma gravitano intorno alla stazione centrale. Grazie all'iniziativa «Aggiungi un posto a tavola» dell'Osservatorio di Milano, queste persone hanno potuto essere ospitate a pranzo dai milanesi, in un tentativo di creare dei contatti umani e sociali che attraverso la solidarietà possano prolungarsi nel tempo. Venti di loro si sono recati presso famiglie, altri 22 presso una cooperativa milanese impegnata in attività sociali. La loro dimora abituale è il rifugio di Fratelli Ettore, ma alcuni dormono anche sui marciapiedi e nelle sale d'attesa della stazione. Si chiude così l'operazione che ha permesso a 287 emarginati di trascorrere le festività, Natale, Capodanno e ora l'Epifania, in famiglia.

#### Immigrati

■ Scarpe e vestiti: sono stati soprattutto questi i doni ricevuti nel giorno della Befana dai profughi ospitati nei centri di accoglienza pugliesi, dove attualmente si trovano circa 700 immigrati. Nonostante la maggior parte di loro sia di religione musulmana, la ricorrenza

dell'Epifania è stata festeggiata ed accolta con grande gioia, grazie ad iniziative di militari e volontari. Ieri mattina, nella «roultopoli» allestita nell'aeroporto militare di Bari-Palese, sono stati distribuiti doni ai 110 bambini ospitati, tutti serbi di etnia albanese provenienti dal Kosovo, i quali hanno ricevuto le tradizionali calze ripiene di dolciumi, pupazzi di peluche e giocattoli. Ma soprattutto sono stati distribuiti vestiti e 450 paia di scarpe, raccolti grazie ad una vera e propria gara di solidarietà. Analoghe iniziative sono state adottate nei centri di accoglienza della provincia di Lecce, «Lorizzonte» di Squinzano e «Regina Pacis» a San Foca di Melendugno che è la più affollata con 500 profughi ospitati.

#### Ricoverati

■ Festa dell'Epifania anche per gli ammalati ricoverati in ospedale, a Bologna. Questa mattina, all'Istituto ortopedico Rizzoli, consueta visita dell'arcivescovo di Bologna cardinal Giacomo Biffi: alle 10 ha celebrato la messa in San Michele in Bosco e più tardi ha visitato i reparti dell'Istituto, intrattenendosi con i pazienti, in particolare modo con i bambini, e con gli operatori sanitari. Befana speciale anche per i piccoli ricoverati della clinica Gozzadini di S.Orsola, che hanno ricevuto a sorpresa la visita dei cantanti Barbara Cola, Andrea Mingardi e Paolo Mengoli.

Befane in gondola a Venezia



Calza record ad Aulla

